

# Gherardo Colombo e Marco Paolini si confrontano sul Perdono Responsabile

Un ex magistrato, ritiratosi dal servizio dopo avere condotto celebri inchieste, e il principale cantore dell'Italia contemporanea, regista, drammaturgo e attore sono stati i protagonisti della Fiera delle Parole di Padova. Gherardo Colombo e Marco Paolini si sono confrontati venerdì 12 ottobre nello scenario del festival organizzato dall'Associazione Culturale Cuore di Carta, in collaborazione con il Comune di Padova e l'Università degli Studi patavina. Una folla numerosa e attenta ha affollato la sala del Palazzo della Ragione, la cortina ideale per ragionare, argomentare con la ragione, discutere e confrontarsi. E infatti i due protagonisti sono scesi dal palco per immergersi al centro della folla, confrontandosi, discutendo, stuzzicandosi a vicenda su un tema scottante. Si è parlato di giustizia, di pena e di rieducazione del detenuto. Il titolo del libro di Gherardo Colombo **"Il perdono responsabile. Si può educare al bene attraverso il male? Le alternative alla punizione e alle pene tradizionali"** (Ponte alle Grazie, 2011) è di per sé significativo. Si parla del perdono, inteso non come fatto meramente privato, ma come un fatto pubblico, sociale e culturale. Il termine 'perdono' è centrale sotto tanti aspetti, lo utilizziamo quotidianamente con molteplici significati. 'Perdono' contiene in sé la parola 'dono', ovvero è associata all'idea di un qualcosa che viene fatto in maniera gratuita, senza aspettarsi in cambio niente. Nel libro, nato nell'ambito dell'iniziativa "Torino Spiritualità", l'autore parte dalla prospettiva del vivere insieme, determinato dalle regole che gli uomini si danno per ordinare la convivenza. Le regole, che sono il risultato della cultura che le produce, servono a vivere insieme e possono organizzare la società in

modi diversi a seconda anche della disponibilità di ognuno di noi a comportarsi gratuitamente nei confronti del prossimo. In questo senso, il perdono diviene una parola centrale anche per quel che riguarda l'organizzazione sociale. Sostiene l'autore che le regole dello stare insieme hanno una caratteristica particolare rispetto a quelle della fisica, della matematica, della geometria, della medicina, delle scienze esatte; queste ultime sono fuori dall'influenza creativa del genere umano, possono essere scoperte, elaborate, disposte, ma non modificate. Le regole del vivere insieme sono modificabili in quanto create dagli uomini, che possono metterci dentro tutto e il contrario di tutto, basti pensare all'evoluzione storica delle società. L'autore indaga poi quella particolare infrazione alla regola per cui ad un reato corrisponde una pena. Gherardo confessa di non amare il termine 'pena', che considera inopportuno. "Siamo abituati a ragionare secondo l'equazione algebrica per cui ad un reato corrisponde una pena, alla stregua di quella relazione di causa-effetto che presiede alle leggi della fisica. Come l'acqua bolle a 100 gradi, così il reato provoca il carcere. Il sistema della pena, come è sotto gli occhi di tutti, si è rivelato inefficace nel senso di impedire la reiterazione del reato", ha commentato l'autore. Per l'ex magistrato bisognerebbe cambiare profondamente il nostro modo di pensare. L'inefficacia è attribuita dalle persone ad un imperfetto funzionamento della macchina giudiziaria oppure all'inadeguatezza del personale preposto. Ma la repressione funziona davvero? Negli Stati Uniti, dove la giustizia funziona, dove in alcuni stati è ancora in vigore la pena di morte, ci sono proporzionalmente più omicidi che in Italia, dove la giustizia non funziona. Ma è davvero un problema di corretto funzionamento? Per assicurare il funzionamento della macchina, bisognerebbe che tutto ciò che succede in termini di omicidi e reati venisse scoperto: in realtà sappiamo che non è così. A suffragare la sua tesi l'autore chiama in causa l'idea di esclusione e di separazione che presiede al nostro sistema "punitivo". Chi commette reato deve essere "relegato"

all'esterno del consorzio civile, al di fuori di quella grande casa che è la società. La reclusione, sostiene l'autore, non è però efficace nei confronti della deterrenza del reato. Vorremmo che le persone che hanno commesso reato, non lo commettessero più. Il problema cardine della riflessione è: come si educa il colpevole? O, più in generale, come si educa? Da Aristotele in poi, abbiamo introiettato l'idea che si impara attraverso la sofferenza, per cui è giustificata la punizione. Attraverso la sofferenza imposta si impara ad obbedire, a non commettere l'errore. Ma, in quest'ottica, non si commette più il reato per paura della punizione, non perché si abbia realmente compreso l'errore. In questo modo si educa all'obbedienza. L'obbedienza è il modo di educare che si addice ad una società non basata sull'eguaglianza, in cui c'è qualcuno che paternalisticamente detta le regole. Educare significa fare obbedire, tanto che il comportamento buono corrisponde ad un premio. La stessa Costituzione Italiana è il prodotto di una società che usciva dall'esperienza traumatica della seconda guerra mondiale e del fascismo. Le regole in essa contenute sono figlie di una cultura secondo cui la dignità umana nasceva da una sofferenza, dall'aver provato sulla pelle l'orrore della società fascista. La sofferenza ha motivato la nascita di queste regole. Ma come possiamo educare le persone ad essere responsabili se le obblighiamo ad essere obbedienti? "Il fatto di cui ci si lamenta, ovvero una sicurezza ridotta", ha concluso l'ex magistrato, "altro non è che il risultato dello strumento che viene utilizzato per prevenire i reati, il quale si rivela del tutto inadeguato". Gherardo vuole spostare l'attenzione su un'altra questione: in un reato entrano in gioco due persone, colui che lo commette e colui che lo subisce. Nell'applicare un trattamento di pena al detenuto, per risarcire la società del danno subito non si risarcisce la vittima. Bisognerebbe inquadrare il problema secondo un'altra ottica e puntare sull'idea di ricomposizione del danno, processo che coinvolge sia l'artefice del reato che la vittima. In stati come l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e gli Stati Uniti, esistono sistemi di giustizia

riparativa, che rappresentano un percorso parallelo alla giustizia tradizionale. Con questo metodo si cerca di riparare la vittima e di rendere consapevole il responsabile senza che questi venga distrutto dai sensi di colpa. Nel settore minorile, in cui non esiste una legislazione vera e propria, si applica questo sistema, col quale si chiede al responsabile e alla vittima se vogliono partecipare a un percorso comune per addivenire ad un incontro. “In Italia il 70 per cento delle persone cui è stato proposto questo percorso ha accettato” commenta l’ex magistrato. Il perdono implica la riaccoglienza dell’altro, nella consapevolezza dell’errore commesso ed è un’azione di responsabilità da parte di chi lo compie e di chi lo accetta. Il percorso molte volte ha successo, perché il colpevole recupera la propria dignità di uomo, mentre la vittima può ottenere risposte alla domanda: perché sono stato scelto proprio io? Conclude citando un dato significativo: “Negli Stati Uniti, nel caso di mediazione penale, si abbatte la recidiva di un buon 25 per cento”. “Il problema è culturale”, sostiene l’autore, “perché non siamo abituati a ragionare in questi termini. Pensiamo ancora che ad un reato corrisponda una pena che il responsabile deve subire per poter essere riammesso e rieducato”. L’incontro si è concluso con l’applauso prolungato di una sala gremita, a testimonianza del calore che circonda l’ex magistrato di Mani Pulite. Il suo libro ha avuto una vasta risonanza e sicuramente farà discutere.

*Vito DiGiorgio*

---

**Aldo Selleri vince la prima**

# edizione del premio letterario nazionale "Grado Giallo"

*Grado, 1 ottobre 2012* – È **Aldo Selleri** il vincitore della prima edizione del **Premio Letterario nazionale "Grado Giallo"** lanciato dall'editrice Mondadori e dal festival Grado Giallo per gli autori di inediti thriller, polizieschi e noir. Copywriter, già professore all'Università degli Studi di Trieste, oggi docente a Milano, Selleri si è aggiudicato il riconoscimento con il racconto *"La pistola nello zaino"*.

*"Un racconto di grande interesse e impegno tematico e di scrittura. Un intreccio tra storia, risentimento civile e dolore privato. Ambientate nella Santiago di Pinochet e di Allende a qualche decennio dal golpe, queste pagine prospettano il confronto tra un colonnello in pensione, criminale della dittatura cilena, e il giovane figlio di due delle sue vittime. Pagine, queste di Aldo Selleri, di grande tenuta narrativa e qualità di stile e di linguaggio"*. Questa la motivazione espressa dalla giuria, presieduta da **Franco Forte**, Direttore Editoriale delle collane per l'edicola Mondadori, e composta da **Elvio Guagnini**, docente all'Università degli studi di Trieste e coordinatore del Comitato Scientifico Grado Giallo, e dall'editore e autore **Veit Heinichen**.

Selleri, che ha vinto premi teatrali, fra cui il Premio Riccione, ed è autore della commedia *"Teatro a domicilio"*, da cui è stato tratto il film *"La casa del tappeto giallo"* di Carlo Lizzani, sarà premiato dal Sindaco di Grado Edoardo Maricchio durante la 5<sup>a</sup> edizione di **Grado Giallo** (5-7 ottobre 2012), alla presenza del Direttore Editoriale Franco Forte, e di Elvio Guagnini e Veit Heinichen.

Gli altri finalisti del Premio erano Marco Cirillo con "L'angelo minore", Gianluca D'Aquino con "Crimine ab uno disce omnes", Massimiliano De Luca con "Nient'altro che una vita diversa" e Chiara Zaccardi con "I giocattoli siamo noi". Sempre nella giornata di sabato 6 ottobre, sarà premiato a Grado anche il vincitore del Premio Tedeschi 2012, che è **Carlo Parri**, con il romanzo "Il metodo Cardoso". Parri è stato scelto dalla giuria *"per la capacità di raccontare una bella storia – recita la motivazione -, facendola ruotare con ironia e intelligenza attorno a un personaggio destinato a entrare nella storia del giallo italiano: il vicequestore aggiunto Leonardo Cardoso, un uomo cinico e disincantato, forte e fragile allo stesso tempo, saggio, anticonformista, romantico, imprevedibile e mai scontato. Come questo romanzo"*. Le due opere vincitrici del Premio Grado Giallo e del Premio Tedeschi saranno pubblicate in contemporanea su uno dei volumi della collana Il Giallo Mondadori in edicola nel mese di ottobre.

**Per altre informazioni, si può consultare il sito ufficiale di Grado Giallo** [www.gradogiallo.it](http://www.gradogiallo.it) e Facebook: [www.facebook.com/gradogiallo](http://www.facebook.com/gradogiallo)).

---

## **Alla ricerca delle parole (perfette)?**

**A Pordenonelegge si è discusso sul significato della traduzione**

Che cos'è la traduzione e qual è il significato che quest'operazione comporta? Alle scuole superiori i giovani fanno i conti con la temibile versione di greco e di latino, ma cosa implica esattamente trasporre i contenuti da una

lingua ad un'altra, da un sistema culturale con una determinata visione del mondo ad un altro? Se n'è discusso giovedì 20 settembre presso l'Auditorium della Regione di Pordenone. Protagonisti del confronto **Luigi Spina**, docente di Filologia classica all'Università degli Studi di Napoli Federico II e rappresentante del Centro di Antropologia del mondo antico, **Alberto Camerotto**, docente di letteratura greca alla Ca' Foscari di Venezia, e **Filippomaria Pontani**, insegnante di Filologia classica alla Ca' Foscari. Camerotto e Pontani condividono il progetto "Classici contro", che unisce classicisti e studiosi convinti che la letteratura possa essere di aiuto contro la deriva etica, estetica, civica e culturale del nostro mondo. L'iniziativa "Classici contro" è stata diffusa nei teatri storici più belli tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, dove si è cercato di rappresentare il messaggio che i classici, con tutta la loro straordinaria potenza, possono offrirci ancora oggi. I classici hanno con loro sguardo da lontano, con la loro forza straniante, ci guardano dall'esterno delle nostre consuetudini e delle nostre strutture mentali, ci insegnano a vedere in maniera diversa i problemi che ci affliggono. Oggi i classici sono costretti a difendersi non solo dalle traduzioni inflitte da filologi e professori, ma anche dalla cultura televisiva che ci domina, dalla miseria della politica, dalla decadenza del vivere civile.

La riflessione si è accentrata sul saggio "Vertere. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica" pubblicato da Maurizio Bettini, celebre filologo classico con molte aperture anche sul mondo moderno, che insegna all'Università di Siena. Camerotto ha definito questo libro come una straordinaria avventura, che lascia stupefatti per l'infinità di idee e pensieri che vi sono espressi, a partire da quelle relative ad un'operazione banale e apparentemente semplice come la traduzione.

Il saggio propone una discussione sul modo di concepire il

fenomeno della traduzione soprattutto nel mondo latino. Emerge l'idea che nell'operazione di traduzione i latini cercassero un principio di metamorfosi. È estranea al mondo latino l'idea del tradurre come resa fedele del testo originario. La letteratura latina nasce con le traduzioni delle commedie e tragedie greche, ma il prodotto di questa derivazione è qualcosa di diverso, di altro, che contiene solo degli indizi, delle tracce

del testo di base. Il paradigma della fedeltà all'originale non appartiene alla cultura antica, che si basa invece sul concetto della metamorfosi e del continuo mutamento e intrecciarsi reciproco tra l'opera da tradurre e l'opera tradotta. Non esiste, dunque, un criterio gerarchico di dipendenza del testo tradotto.

Per capirne qualcosa di più, viene in aiuto l'etimologia. Il termine latino *reddere* (=restituire), utilizzato per indicare la traduzione, richiama l'immagine dello scambio, della negoziazione; il termine *interpres* (=traduttore) contiene la radice di *pretium* (=prezzo). Il traduttore, stando a quest'etimologia, è colui che stabilisce il giusto prezzo tra due merci, ossia stabilisce il giusto confronto tra le parole di due lingue diverse. Gli ambiti dello scambiare le merci e del trasferire parole da una lingua ad un'altra sono antropologicamente molto affini. Il criterio che noi usiamo per giudicare una buona traduzione è quello della fedeltà. Quest'idea nasce con i problemi posti dalla traduzione della Bibbia ebraica in lingua greca, la cosiddetta versione dei Settante, allorché la fedeltà al dettato originario, che è poi la parola rivelata, diviene un fattore di capitale importanza. Entra in gioco la sacralità del testo base per eccellenza di un popolo. In realtà, il *fidus interpres* non è tanto il traduttore fedele e pedissequo, ma il mediatore affidabile, che negozia tra due universi culturali; come colui che negozia tra due persone che stanno avviando una transazioni commerciale, egli mette in campo la sua onestà di mediatore



che si pone tra due differenti visioni del mondo.

Camerotto ha analizzato i risvolti pratici di questo problema, ovvero la traduzione nel mondo della scuola. Tradurre è come fare un puzzle con tessere che cambiano continuamente aspetto, ogni termine assume diverse sfumature a seconda del contesto in cui è inserito. La prova di traduzione è un grande cimento logico, il confronto con il testo greco e latino è un vero e proprio duello, una sfida. Lo studente deve compiere un'operazione di una straordinaria potenza logica e creativa, non limitarsi a trasporre meccanicamente con dizionario alla mano, ma produrre qualcosa di nuovo di cui è responsabile. In questo processo di metamorfosi si crea inevitabilmente qualcosa di nuovo, che è il risultato di un'operazione intellettuale creatrice. È un'impresa continua di confronto che ci impegna non solo dal punto di vista della costruzione logica ma anche della responsabilità personale. La traduzione comporta la capacità di negoziare col testo, di misurarsi con un'altra lingua, con altri comportamenti culturali. Nell'atto del tradurre si instaura un rapporto tra due culture diverse.

Il dibattito si è concluso con l'invito di Camerotto, rivolto ai giovani studenti, ad abbandonarsi alla conoscenza e allo studio dei classici, che costituiscono un'importante fonte di ricchezza contro gli insulti e le aberrazioni della modernità. "Studiare un po' di greco e di latino" ha affermato "serve a essere cittadini europei, che danno il loro contributo alla vista difficile del mondo attuale".

**Vito Digiorgio**

---

# **“Grado Giallo”, non esserci è un delitto**

Presentata la V edizione. Filo conduttore l'Italia fra trame oscure, vicende inquietanti e scandali **“Giallo e Storia”**. Questo il tema di **“GRADO GIALLO”** 2012, il festival letterario dedicato al **genere giallo-noir** in programma dal **5 al 7 ottobre sull'isola di Grado (Go)**. Info: [www.gradogiallo.it](http://www.gradogiallo.it) e Facebook: [www.facebook.com/gradogiallo](http://www.facebook.com/gradogiallo)

**Tre giorni fitti di appuntamenti, tra letture, incontri con gli autori, spettacoli, ospiti d'eccezione, conferenze ed eventi enogastronomici**, faranno di questa suggestiva città dell'Alto Adriatico il regno di uno fra i generi letterari più amati.

Dopo il successo della passata edizione, dedicata a **“Crimini e potere”**, quest'anno **“GRADO GIALLO”** metterà al centro gli scrittori, i giornalisti, gli storici, ma anche le forze dell'ordine che con le loro indagini e attraverso le loro opere sono stati capaci di leggere a fondo l'anima dell'Italia ricostruendo eventi e trame, scandali politici e finanziari che hanno avuto un peso determinante, non solo nel passato, sulla vita dell'Italia e degli italiani.

Organizzato dal Comune di Grado in collaborazione con il Dipartimento di storia e culture dell'Università degli Studi di Trieste, il festival è abbinato alla prima edizione del **Premio Letterario nazionale “Grado Giallo”** lanciato dall'editrice Mondadori e dal festival dell'Isola d'oro per gli autori di inediti thriller, polizieschi e noir, la cui cerimonia di consegna è prevista nel corso della manifestazione. Oltre a mantenere i tradizionali appuntamenti con il cinema, il teatro, l'editoria del Giallo e a declinare il tema in ogni possibile contesto per farne occasione di spettacolo, gioco e intrattenimento per adulti e bambini,

questa 5<sup>a</sup> edizione riserverà una particolare attenzione ai **"Carabinieri in giallo"** e alla **"cucina del Giallo"**, con iniziative di sicura presa per il pubblico di tutti le età.

Tornando al tema di questa quinta edizione, "sono previsti interventi di giornalisti, scrittori, studiosi, investigatori – evidenzia Flavia Moimas della Direzione Ufficio Cultura del Comune di Grado – che attraverso i loro racconti hanno portato alla luce le storie segrete ed i misfatti che hanno punteggiato la storia recente del nostro Paese. Di notevole importanza anche la **sezione dedicata alla ricerca** – aggiunge – riservata al confronto tra studiosi e ricercatori del genere letterario, all'interno della quale si parlerà della fortuna di **Georges Simenon** in Italia e si renderà omaggio ad un grande scrittore del mistero: **Antonio Tabucchi**. Il festival è sempre più apprezzato a livello italiano – conclude -, tanto che a fine mese parteciperemo come relatori a un convegno a Latina dedicato all'Italia declinata nei colori del giallo".

Tantissimi i nomi noti di autori, studiosi, esperti, editori e altri 'addetti ai lavori', che sfileranno nelle principali location del festival (**Centro storico, Largo S. Grisogono, Cinema Cristallo, e Spazio Noir sul Lungomare Nazario Sauro**), tra i quali – solo per citarne alcuni – **Tullio Avoledo, Massimo Carlotto, Paolo Flores D'Arcais, Francesco De Nicola, Veit Heinichen, Lorian Macchiavelli, Valerio Varesi, Graziano Benelli, Andrea Villani, Augusto Balloni, Roberto Costantini, Renzo Cremante, Sergio Canciani, Paolo Possamai, Franco Forte, Giulio Leoni, Stefano Di Marino, Diego Zandel**.

Il Comitato scientifico di Grado Giallo è coordinato da **Elvio Guagnini**, docente di Letteratura italiana all'Università di Trieste e tra le 'anime' della manifestazione, ed è composto da Marco Giovanetti, Marina Paladini Musitelli e Flavia Moimas. "Abbiamo costruito in queste cinque edizioni un festival che si occupa di tutti i generi del mistero – afferma Guagnini -, cioè di una galassia che si sta allargando sempre più e che incontra un crescente interesse da parte del

pubblico e di tutti i maggiori editori. I gialli – prosegue – hanno successo perché servono a capire il senso della realtà contemporanea e a interpretare ciò che sta accadendo intorno a noi”. Il sindaco di Grado **Edoardo Maricchio** spiega: “Questo festival, che è entrato nel dna di Grado, coinvolge tutta la città e rappresenta un’occasione importante per destagionalizzare la nostra offerta turistica e far conoscere una Grado diversa, misteriosa ma sempre in grado di emozionare”. E aggiunge: “La stagione estiva è andata molto bene e Grad Giallo è un ulteriore tassello per il potenziamento turistico e culturale della nostra città”. Realizzata con il sostegno di Turismo Fvg e Fondazione Carigo, e con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, dell’Università di Trieste e della Provincia di Gorizia, la rassegna conta su una fitta rete di collaborazioni, tra cui quelle con l’Isis di Monfalcone, sezione Alberghiero (Grado), l’Ascom locale, Slow Food del Friuli Venezia Giulia, Librerie.coop, Collavini, Damatrà e Arteventi.

### **Il programma nei dettagli**

Anteprima del festival per le scuole venerdì 5 ottobre alle ore 11.00 al Cinema Cristallo, dove si terrà l’incontro con lo scrittore **Juan Octavio Prentz** sul tema “Scrivere il mistero”, introdotto da Elvio Guagnini. Alle ore 16.30 **l’inaugurazione ufficiale del festival nello Spazio Noir sulla Diga Nazario Sauro**, con gli interventi delle autorità e il primo appuntamento con tre autori, **Giulio Leoni, Lorian Macchiavelli e Valerio Varesi**, coordinato da Elvio Guagnini, intorno al filo conduttore della rassegna, “Il Giallo e la Storia”. A seguire, confronto su “Il Giallo e la Cronaca”, conversazione con **Andrea Villani**, autore di “Luciano Lutring. La vera storia del solista col mitra” introdotto da Franco Forte. “Roulette Russia” è il tema della successiva conversazione tra il direttore de “il Piccolo” di Trieste **Paolo Possamai** e il giornalista e inviato Rai **Sergio Canciani**. Infine il primo dibattito della serie “**Editori per il Giallo:**

**Mondadori**", incentrato sul mercato del giallo ed i rapporti tra editori e pubblico, che vedrà protagonista **Franco Forte**, direttore editoriale delle collane per l'edicola Mondadori, nonché presidente della giuria del Premio Grado Giallo.

Alle ore 20, viene riproposto nella cornice del ristorante-trattoria "Alto gradimento – Hotel Fonzari" il gettonato appuntamento con la "**Cena con delitto**" animata dalla brillante compagnia "Quelli del Delitto": il pubblico, a tavola per la cena con menù ispirato al genere, assiste a un delitto e viene poi invitato a risolvere il caso, interrogando direttamente i sospettati, esaminando gli indizi e formulando un vero e proprio atto d'accusa.

A cominciare da venerdì 5 ottobre alle ore 20.30, ritornano anche le affascinanti **visite guidate ai luoghi del mistero di Grado in versione Noir** con l'esperta Roberta Bressan (partenza da piazza B. Marin), mentre in chiusura di giornata, alle 21, al Cinema Cristallo, appuntamento con il cinema e le proiezioni di "**Delitti sullo schermo**", per scoprire il più famoso Maigret, quello interpretato da Gino Cervi, attraverso la pellicola "Maigret a Pigalle" di Mario Landi, introdotta dal critico cinematografico Daniele Terzoli.

Sabato 6 ottobre si apre alle 9.30 nello Spazio Noir, con il focus su "**Simenon: dal romanzo d'immaginazione al romanzo puro**", con Graziano Benelli, ed "**Ezio D'Errico: il Simenon d'Italia**", con Loris Rambelli intervistato da Renzo Cremante, per indagare il giallo italiano tra fortuna di pubblico e di critica. A seguire "**Gli italiani e Simenon**", conversazione con Maurizio Testa, e "**Tabucchi scrittore del mistero**" con Francesco De Nicola, Paolo Flores d'Arcais ed Elvio Guagnini.

Quest'anno un'attenzione particolare verrà riservata ai bambini con diversi appuntamenti a loro dedicati: per l'iniziativa "**Sulle strade del giallo con Damatrà**", sabato partirà da Udine alle ore 14.00 un viaggio organizzato per bambini e famiglie alla scoperta del festival, articolato in

diversi appuntamenti. Dalle 15.30 alle 17.00 si terranno tra le vie del centro storico i **laboratori per piccoli detective** animati dalla Cooperativa Damatrà, e dalle 17.00 alle 18.30 la seconda visita guidata con Roberta Bressan a Grado in Noir. Alle 18.30, al Ristorante Piper sulla spiaggia della Costa Azzurra “La cena dei misteri con letture e piccoli laboratori riservati ai bambini in abbinamento al menù giallo”. Alle 20.30 partenza da Grado (piazza Carpaccio) e rientro a Udine.

Tornando al programma degli incontri previsti nello Spazio Noir sabato 6 ottobre, alle 15.30 il giornalista **Alessandro Mezzena Lona** (caporedattore cultura de “Il Piccolo” di Trieste) intervisterà lo scrittore **Tullio Avoledo**; a seguire **Massimo Carlotto** a colloquio con il giallista tedesco naturalizzato triestino **Veit Heinichen**, e la presentazione a cura di Elvio Guagnini del romanzo “Tu sei il male” (Ed. Marsilio) di **Roberto Costantini**. Alle 17, presso la Biblioteca F. Marin, “**Giochiamo con le carte del mistero**” con “Atuttotondo”.

Il momento clou della seconda giornata è in programma alle ore 18 al Cinema Cristallo, dove si terrà la **cerimonia di consegna**, dalle mani del sindaco di Grado Edoardo Maricchio e alla presenza di Franco Forte, Elvio Guagnini e Veit Heinichen (componenti della super giuria), dei riconoscimenti ai vincitori del **Premio Tedeschi** e del **Premio Grado Giallo**. Carlo Parri con il romanzo “Il metodo Cardosa” è il vincitore del Premio Tedeschi mentre cresce in questi giorni l’attesa intorno alla proclamazione del vincitore del Premio Grado Giallo, poiché l’opera vincitrice sarà pubblicata in contemporanea su uno dei volumi della collana Il Giallo Mondadori in edicola proprio nel mese di ottobre. Come previsto dal bando, entro lo scorso 31 luglio sono stati selezionati i 5 finalisti tra i numerosissimi autori che hanno voluto partecipare, inviando i loro racconti. Si tratta di **Marco Cirillo** con “L’angelo minore”, **Gianluca D’Aquino** con “Crimine ab uno disce omnes”, **Massimiliano De Luca** con

“Nient’altro che una vita diversa”, **Aldo Selleri** con “La pistola nello zaino” e **Chiara Zaccardi** con “I giocattoli siamo noi”.

Alle 20.00 al Ristorante Trattoria La Darsenaseconda “**Cena con delitto**”. E per finire, alle 21 appuntamento ancora al Cinema Cristallo, per lo spettacolo a ingresso libero “**Amore noir: ovvero come hanno fatto e fanno l’amore famosi investigatori e famose investigatrici della letteratura**”, con **Loriano Macchiavelli**, **Franco Insalaco** e **Roberto Menabò** (alla chitarra), a cura di Associazione culturale Giardino Filosofico e Inventificio Poetico.

Domenica 7 ottobre, si inizia alle 10.30 nello Spazio Noir, con “Crimini a Nordest”, gli autori del territorio incontrano i lettori, con il coordinamento di Leonardo Tognon. Partecipano Lorenza Bellè (“Il sangue non mente”, Goliardica Editrice), Francesco Cenetiempo (“Foiba in autunno di Ezio Mestrovich”, Edit-Il Ramo D’Oro), Daria Camilucci (“I demoni di villa Opcina”, Ibiskos), Aurelio D’Andrea (“00.33”, Robin Edizioni), Fabio Piuzzi (“L’enigma del crociato”, Edizioni Segno).

A seguire ci sarà Marco Giovanetti con l’Antologia del Giallo (Libra ed.) e Francesco Altan con la sua ultima fatica “Il tessitore di incubi” (Minerva Edizioni).

Nella stessa sede, alle 15.30 il laboratorio teatrale “Un buco nell’acqua” di Marco Giovanetti, con i ragazzi della suola media M. Polo di Grado, diretto da Luisa Venier; alle 16.30 per la serie “**Editoria per il Giallo**”, conversazione con **Stefano Di Marino** sul tema “Eros e Spy Story”, poi la presentazione de “Il segno dell’untore” di Franco Forte, a cura di Elvio Guagnini, e del naval thriller “Doppio scacco” di **Giulio Calò Carducci**. Per chi si vuole cimentare con la scrittura, ci sarà poi l’incontro “**Come si scrive un Giallo**” con Diego Zandel, in concomitanza con la presentazione del suo libro “Essere Bob Lang” (edizione Hacca). A seguire il focus

su **"Professione detective"**, nell'ambito del quale Franco Forte si soffermerà sul tema **"Carabinieri in Giallo"** con l'aiuto del colonnello dell'Arma **Roberto Riccardi**, per poi addentrarsi "sulla scena del crimine" con il medico legale dott.ssa **Clara Zuch**, il criminologo **Augusto Balloni** e i **RIS di Parma**.

Alle ore 21, una grande novità per il festival, al Cinema Cristallo con **"Radiogiallo"** di **Carlo Lucarelli**: la radio approda a teatro dove gli spettatori, dotati di cuffie, vedranno gli attori muoversi in funzione del microfono e della parola. Spettacolo con D. Ornatelli, A. Quattro, A. Oggioni, L. Testoni, A. Pazzi, E. Molos (produzione Fonderia Mercury).

Tra le numerose iniziative che incorniciano la manifestazione, ci sono i **"Gialli in 5 minuti on the road"**, interessanti occasioni di confronto nello Spazio Libri aperto durante tutta la rassegna in largo San Grisogono con uno stand di libri gialli, noir, horror e thriller, presso il quale gli autori e gli editori presenti al Grado Giallo incontreranno il pubblico per dare i loro consigli di lettura. A disposizione anche uno stand con giochi e laboratori in giallo a cura della Cooperativa Arteventi, riservato ai bambini dai 4 agli 8 anni ( in caso di maltempo ci si sposta alla biblioteca di via Orseolo).

Com'è ormai tradizione, nei giorni del Festival i ristoranti che aderiscono a Grado Giallo proporranno ai loro ospiti **menù speciali** ispirati al genere, le **vetrine** di molti negozi si vestiranno di **giallo e noir**, e particolari sconti verranno applicati sui libri gialli acquistati nella settimana del Festival dalle **librerie** aderenti.

***Grado Giallo** è un'iniziativa ideata dal **Comune di Grado** il cui coordinamento è affidato al **prof. Elvio Guagnini** dell'**Università degli Studi di Trieste**, allo scopo di valorizzare l'Isola del Sole, sempre più meta turistica stagionalizzata, protagonista di svariate iniziative legate al mondo della letteratura con una spiccata attenzione al*



*coinvolgimento di bambini e ragazzi delle scuole. Il **Comitato scientifico**, oltre al Prof. Guagnini, è composto da Marco Giovanetti, ricercatore e scrittore, dalla dott.ssa **Flavia Moimas**, dirigente del Servizio Cultura del Comune di Grado e da **Marina Paladini Musitelli** professore di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Trieste. **Enti sostenitori della 5<sup>a</sup> Edizione del Festival GRADO GIALLO** sono **TURISMO FVG** e la **FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA**.*

*Informazioni per il PUBBLICO Comune di Grado \_ Servizio Cultura      Tel.    0431\_898148-898263-    0431\_82630  
cultura@comunegrado.it                      turismo@comunegrado.it  
www.gradogiallo.it    www.facebook.com/gradogiallo*

---

**Anita Pittoni e la moda italiana degli anni '30 del '900**

**Trieste, Palazzo Gopcevich**

**Sala "Bobi Bazlen"**

**11 aprile 2012**

**17.30-18.30**

Mercoledì 11 aprile 2012, alle ore 17.30, presso la sala "Bobi Bazlen" di palazzo Gopcevich in via Rossini 4 a Trieste, nell'ambito del ciclo di conversazioni "Interno con figure. I mercoledì della Fototeca e dei Civici Musei di Storia ed Arte" si terrà l'incontro *Anita Pittoni e la moda italiana degli anni '30 del '900. Le nuove acquisizioni dei Civici Musei di Storia ed Arte*, a cura di Michela Messina.

Nel trentennale della scomparsa di Anita Pittoni (Trieste 1901-1982), l'intervento vuole ripercorrerne il percorso di creatrice di moda attraverso l'analisi di manufatti inediti e fotografie che, a partire dal 2004, sono entrati nelle collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte. Dalle prime opere di sapore futurista fino alle creazioni in canapa conseguenti alle leggi per l'autarchia, ne risulta l'immagine di una "proto-designer" che ha saputo interpretare originalmente un decennio di moda italiana. Sarà anche l'occasione per riscoprire l'attività di un'altra artista triestina, Maria Lupieri, amica della Pittoni e anch'ella attiva nell'ambito della progettazione tessile.

**Michela Messina** è nata a Trieste, dove ha conseguito la laurea in Lettere Moderne, indirizzo storico artistico; successivamente si è specializzata in storia del tessile antico presso l'Università degli Studi di Pisa.

Nel 1998 ha iniziato la sua collaborazione con i Civici Musei di Storia ed Arte, di cui è conservatore dal 2008.

Si occupa in particolare delle collezioni di arte applicata (abiti e tessuti, argenti, armi, ceramiche e porcellane), e ha curato l'allestimento della Sala del Tessuto presso il Civico Museo di Storia Patria.

Ha al suo attivo diverse pubblicazioni scientifiche, saggi e cataloghi di mostre.

---

## **DOPPIO APPUNTAMENTO NELLA BASSA VENERDI' SERA!**

Doppio appuntamento con due interessanti incontri nella bassa friulana nella serata di venerdì. Si parte alle 18 a Cervignano, presso il Centro Civico, con la presentazione del libro di poesie, *Eterno fuggente*, di Gabriella Burba, edito dalla Goliardica Editrice nel 2011. L'incontro sarà introdotto dall'Assessore alla Cultura Marco Cogato e continuerà con i dialoghi fra l'autrice del libro e Andrea Doncovio, Andrea Bellavite e la cantastorie Maria Fanin. Durante la serata, inoltre, saranno eseguiti alcuni brani alla chitarra dal musicista Andrea Di Marco. Alle ore 20.30 invece, presso il salone Municipale di Campolongo si terrà l'incontro con i cittadini intitolato "Valori comunali e valori comunitari: cultura, educazione e formazione dell'Europa unita" organizzato dal Comune e dal Comitato per il gemelaggio di Campolongo Tapogliano. Interverranno nel dibattito, voluto per dare un'opportunità di dialogo con le personalità e le voci del mondo politico-istituzionale locale e regionale, del sapere, della cultura e dell'educazione, Albertine Laura Greco

(Presidente del comitato per il comitato del gemellaggio), Roberto Molinaro (Assessore Regionale all'Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione), Nevio Puntin, Presidente dell'AICCRE (Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) e Angelo Gaudio, Professore di Storia della Pedagogia, presso l'Università degli Studi di Udine dell'Europa Unita.

**Rudi Buset**

rudi.buset@ildiscorso.it

© Riproduzione riservata

---

## **Open Source Day 2011**

Sabato 26 novembre 2011 presso il polo scientifico dell'Università degli Studi di Udine, in via delle Scienze 208, si terrà l'OpenSource Day 2011, un imperdibile appuntamento rivolto a tutti gli appassionati di informatica, professionisti del settore ma anche semplici curiosi che vogliono avvicinarsi al mondo dell'Open Source.

L'evento, organizzato da AsCI (Associazione Cultura Informatica) ed IGLU (Gruppo Linux Udine) col patrocinio dell'Università degli studi di Udine e del Comune di Udine, ha come principale obiettivo quello di promuovere l'utilizzo del software e dei sistemi operativi OpenSource, in particolare in ambito scolastico.

I visitatori avranno la possibilità di prendere parte a diverse ed interessanti iniziative: conferenze, esposizione di progetti e tanta interattività. I seminari, in particolare, saranno divisi in tre percorsi: un

percorso base, accessibile a tutti, che introduce il mondo OpenSource e le sue applicazioni nell'ambito formativo, un percorso avanzato, destinato ad un pubblico che già conosce il software libero e vuole approfondire aspetti specifici ed un percorso business, a cura del DITEDI, destinato a professionisti ed aziende che intendono abbracciare la filosofia OpenSource ed apprezzarne i molteplici vantaggi da essa derivati.

Nella sede universitaria sarà inoltre possibile trovare, durante l'intera giornata, un esempio di aula informatica basata completamente su software OpenSource ed i partecipanti alla manifestazione potranno conoscere, usare ed anche installare sui propri computer sistemi e programmi open presso l'Install Fest. Per i più giovani, e non solo, al GameCorner verrà data la possibilità di giocare con una serie di videogames che il mondo del free software mette a disposizione.

Ricorda di portare con te la tua chiavetta USB o il dispositivo di memoria che preferisci, così potrai portare tranquillamente a casa tutto il software che troverai alla manifestazione.

Potete seguirci su Internet sul nostro sito ( [www.opensourceday.org](http://www.opensourceday.org) ) e sui social network:

- Facebook : <http://www.facebook.com/asciudine>
- Twitter : <http://twitter.com/OpenSourceDay>

**AsCI – Associazione Cultura Informatica  
Università degli Studi di Udine  
Via delle Scienze 208 – Aula 63 (“BBS”)**

---

# **Intervista esclusiva a un ricercatore italiano**

Venerdì 23 ottobre in molte città italiane ed europee si è svolta la notte dei ricercatori. Il mondo della ricerca è spesso poco conosciuto ed è per questo che i giovani ricercatori di tutta Europa sono scesi nelle piazze per illustrare alle famiglie gli studi e le scoperte che ogni giorno aumentano il progresso e la conoscenza dei popoli.

A distanza di pochi giorni abbiamo intervistato un vero ricercatore per capire meglio gli aspetti principali della ricerca e le problematiche che oggi colpiscono questo mondo tanto affascinante quanto snobbato.

Carlo Alzetta ha 27 anni, ha una laurea magistrale in Controllo e Gestione della Qualità dei prodotti alimentari e attualmente è dottorando di ricerca in Scienze degli alimenti presso l'Università degli studi di Udine.

**Carlo Liotti**  
carlo.liotti@ildiscorso.it

© Riproduzione riservata